

ERA COMMISSARIO ALLA SPENDING REVIEW E NEL LAZIO

# Il censore Bondi licenzia se stesso e lascia il governo

Il manager resta al partito del premier. Candidature: "Scelta civica" punta su Bombassei di Confindustria

VITTORIO DE BENEDICTIS

A CACCIA di conflitti di interesse dei candidabili nella lista "Scelta civica" per conto di Mario Monti, il primo a finire sotto la sua stessa tagliola è **Enrico Bondi**. Bersagliato dalle critiche, del segretario Pd Pierluigi Bersani in particolare che ne ha contestato il doppio ruolo, il manager si è dimesso da Commissario di governo per la spending review e pure da Commissario alla Sanità in Regione Lazio (sostituito nei due incarichi da **Mario Canzio** e da **Filippo Palumbo**, dirigente del ministero della Salute) e in questo modo può dedicarsi al partito.

Insomma, nel momento in cui Bondi sta preparando i severi criteri di selezione dei candidati al Parlamento (condanne o coinvolgimento in inchieste giudiziarie, limite di tre legislature per la ricandidatura e conflitto d'interessi) ecco che non poteva mantenere il posto nel governo e contemporaneamente nel partito.

Sul fronte centrista ieri è stata una giornata convulsa con i tre leader Monti, Casini e Fini chiusi in conclave per definire liste e nomi. Hanno iniziato a parlare delle quote nel listone unico al Senato. Il premier pretenderebbe due terzi dei nomi, il resto a Udc e Fli, che pensano di rovesciare la percentuale. Confronto ancora in corso, con qualche asperità perché alcuni nomi che i due partiti non vogliono mollare non convincono affatto il Professore. E sui nomi, è partita la caccia a un uomo

forte della Confindustria dopo che il Pd ha "ingaggiato" per la Camera l'ex direttore di Confindustria Giampaolo Galli. Ebbene i montiani sono vicini a un colpo e potrebbe essere **Alberto Bombassei** (ma non è l'unico "sondato"), vice presidente di Confindustria, fondatore della "Brembo" e recente avversario del presidente Squinzi. Non solo: l'Udc di Casini non ha mai riposto la speranza di spuntare il "sì" dell'ex presidente di Confindustria **Emma Marcegaglia**. È vicino anche l'accordo con il costituzionalista  **Michele Ainis**, fino a poco tempo fa tra i fondatori, con Oscar Giannino, di "Fermare il declino". Le strade dei due, però, si stanno divaricando. Quanto ai ministri del governo ancora in carica per l'ordinaria amministrazione, sarebbe uscito dall'elenco **Francesco Profumo** (Istruzione) mentre è confermato **Renato Balduzzi** (Salute), che va in Piemonte al Senato. Entra in lizza anche il ministro per gli Affari europei **Enzo Moavero** (vero fedelissimo del premier) mentre torna in auge **Corrado Clini** (Ambiente). Ancora incerto il titolare dell'agricoltura **Mario Catania**, sicuro pare **Antonio Catricalà**, sottosegretario alla Presidenza che era dato in realtà in orbita Gianni Letta. Sicuro nel collegio Piemonte 2 l'aclista **Andrea Olivero**, uno dei protagonisti della costruzione dell'area di centro e dell'incontro tra cultura liberale e cattolica.

Un'altra sorpresa tra i centristi si è avuta all'annuncio che il Pd candida anche il numero due della Cisl **Giorgio Santini**. La sorpresa è dop-

pia perché Santini sembrava destinato a rappresentare il sindacato di Raffaele Bonanni, uno dei fondatori del Manifesto verso la terza Repubblica. Tra i "montezemoliani" sicuri candidati i vertici romani: il direttore **Andrea Romano**, **Carlo Calenda**, l'imprenditrice **Irene Tinagli**, altri responsabili di area di Italia Futura come **Stefano Micelli** e **Walter Ricciardi**. Alla valutazione di Monti (che è in pressing per convincere l'ex rettore della Bocconi, l'economista **Claudio Tabellini**) anche i curricula del rettore dell'università per gli stranieri di Perugia **Stefania Giannini** e del generale **Vincenzo Camporini**, dell'ex direttore del Sole 24 Ore **Ernesto Auci**, dello scrittore **Edoardo Nesi**. Contatti ormai quasi conclusi con l'imprenditrice **Maria Paola Merloni** (ex Pd) che dovrebbe correre nelle Marche e con **Carlo Pontecorvo**, patron della Ferrarelle. In Toscana sarebbe candidato anche **Gregorio De Falco**, ufficiale della capitaneria di Livorno famoso per una frase: "vada a bordo, cazzo", rivolta al comandante della Concordia Schettino.

Tra i politici di lungo corso si valutano le posizioni degli ex Pdl **Beppe Pisanu** (potrebbe correre con l'Udc al Senato), uno che si è smarcato in tempo dal Cavaliere. Ma è sicuro, al Senato, anche l'ex sottosegretario ed ex Pdl **Alfredo Mantovano** in Puglia, così come **Giuliano Cazzola**. Monti punta molto su **Giulia Bongiorno** l'avvocato finiana che potrebbe correre anche per la Regione Lazio.

debenedictis@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEADER IN CONCLAVE  
Scontro tra Monti, Casini e Fini per le "quote" nel listone al Senato. Ainis ormai vicino al "sì"